

Festa di san Pietro da Verona

Celebrazioni, devozione e iniziative benefiche nella festa di S. Pietro da Verona martire domenica 28 aprile nella basilica di S. Eustorgio (piazza S. Eustorgio, 1 - Milano). Per l'occasione, sarà gratuito l'ingresso alla cappella Portinari per visitare la tomba del martire, che è collocata all'interno, e per il passaggio a battere il capo, il bacio della reliquia e la venerazione del capo di S. Pietro nell'atrio antistante la cappella Portinari. Alla Messa delle 11 presiederà il priore di S. Maria delle Grazie, padre Guido Bendinelli. Alla Messa delle 17 il

vescovo ausiliare e vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Franco Agnesi. All'inizio della celebrazione processione all'interno della basilica del capo del martire. Partecipa la «Confraternita della Misericordia» ad onorare il proprio fondatore. Dopo la Messa benedizione sul sagrato davanti alla statua di S. Pietro martire. Altre Messe alle 9.30 e alle 12.30. Per tutta la giornata verrà allestita una postazione per la vendita del «Pan del Dom», offerto dall'organizzazione di «Pane in Piazza», i cui proventi sono destinati alla ristrutturazione del campanile di S. Eustorgio.

Giustizia e pace a Magenta

Dal 26 al 28 aprile si terrà a Magenta nel Centro Paolo VI della parrocchia S. Martino il «Capitolo di fraternità» proposto dalla Fraternità Evangelii gaudium sul tema «Frutti di giustizia per chi semina pace». Ecco il programma. Venerdì 26 alle 15 accoglienza; alle 16 «Come semplici artigiani...» (chiavi di lettura per entrare nel percorso); alle 17 saluto di pace rivelato a Francesco e il coraggio del dialogo (con padre Pietro Maranesi); alle 21.30 serata di fraternità. Sabato 27 alle 9 Messa; alle 10 «I muri che



dividono il mondo. «Non resterà pietra su pietra» (suor K. Roncalli); alle 11.30 «Gli artigiani della pace»; alle 16 «La pace è opera della giustizia» (don Tonio Dell'Olio, membro di Libera International e presidente della Pro Civitate Christiana); alle 18 dialogo e approfondimenti; alle 21.30 «Pregando con i martiri e i santi». Domenica 28 alle 10.30 Messa e promesse di fraternità. Informazioni e programma completo, e-mail: fraternitaegaudium@gmail.com. Possibilità di pernottamento e pasti.

«Ultima cena» di Crevenna a grandezza naturale

Una «Ultima cena» con figure a grandezza naturale, modellate a mano in diversi materiali (tra cui carta, polistirolo, legno e stoffa) e ispirate a quelle del celebre «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, ha animato il sagrato della chiesa di Santa Maria Maddalena a Crevenna d'Erba durante tutta la Settimana Santa. È opera degli Amici del presepe - il gruppo di artigiani già artefici della rappresentazione meccanizzata della Natività che dal 2007 ha richiamato nella frazione erbese oltre 150 mila visitatori -, che hanno così voluto celebrare l'istituzione dell'Eucaristia collegandola al ministero sacerdotale, per festeggiare in questo modo i 45 anni di ordinazione presbiterale del vicario parrocchiale don Ettore Dubini.



Il 24 aprile è il 25° anniversario della beatificazione. Fu invece canonizzata da san Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004

Per don Gianola, collaboratore in diocesi per le cause dei santi, è stata una svolta importante. Sugli altari anche figure di laici

Da Gianna Beretta Molla nasce la santità popolare

DI ANNAMARIA BRACCINI

Era una splendida giornata di sole, quel 16 maggio 2004, quando, in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II - a sua volta oggi santo - canonizzava Gianna Beretta Molla. Per ricordare questo XV anniversario, nella data esatta del XXV della beatificazione, il 24 aprile, alle 21, l'arcivescovo presiederà una celebrazione eucaristica nella basilica di S. Martino a Magenta, dove la santa fu battezzata. Medico, madre, cui è intitolato il Santuario della famiglia a Mesero, morta a nemmeno 40 anni una settimana dopo aver dato alla luce la figlia Giannina, motivo per cui aveva rifiutato le cure che avrebbero potuto curare lei ma danneggiare il feto, santa Gianna testimonia non solo il sacrificio coraggioso di una mamma, ma una santità a tutto tondo. «Certamente», sottolinea don Marco Gianola, collaboratore del Servizio diocesano per le cause dei santi e cappellano del Policlinico - Clinica Mangiagalli. Con quella canonizzazione, l'ultima di san Giovanni Paolo II, si è aperta una nuova strada per l'indicazione della santità quotidiana, laica, d'impronta e d'ispirazione familiare? «È stata una svolta molto importante, perché si è iniziato a capire, anche nella Chiesa, come la vocazione alla santità non sia strettamente relegata ai sacerdoti, ai religiosi e a coloro che fanno voto di speciale consacrazione, ma anche alla vocazione matrimoniale, cioè agli sposi. Proprio il matrimonio, come sacramento, è la strada che può far arrivare un marito e una moglie a concepire il loro cammino insieme in un'ottica di santità. Pensiamo ai coniugi Martin, genitori di santa Teresa di Gesù



Don Marco Gianola

Bambino, la prima coppia di sposi canonizzata dalla Chiesa: nell'amore vicendevole, hanno avuto come fondamento del loro amore proprio la Pasqua, l'amore di Cristo». In questi anni altre figure di santità, di madri, stanno compiendo il loro cammino verso gli altari... «Esatto: diverse figure di madri, sull'esempio di Gianna Beretta Molla, ma anche di padri. È un segnale molto positivo e bello per far comprendere come è, anzitutto, nel popolo di Dio che si radicano la santità e l'amore verso il prossimo che parte dall'esperienza familiare. Non a caso, la famiglia è detta la prima Chiesa domestica, essendo il luogo dove si viene fin da piccolissimi educati alla fede. Ci sono stati cristiani lungimiranti - penso al post Sessantotto - che hanno segnato, con il loro esempio, tempi di crisi, anche morale, della società e della cristianità. Laici che hanno

saputo tenere viva la fede, attraverso la testimonianza e l'esempio della vita». Alla Mangiagalli nascono moltissimi bambini, ma ci sono tante mamme che vivono situazioni anche di grande difficoltà. Nella sua esperienza di cappellano, vede incarnata questa santità, che forse non è agli onori degli altari, ma è al cuore del quotidiano? «In ospedale vivo quell'esperienza che, nell'esortazione apostolica *Gaudete et exultate*, papa Francesco definisce la «santità della porta accanto», cioè di uomini e di donne - soprattutto, in Mangiagalli, le madri -, che sperimentano momenti forti di croce e di sofferenza. Donne che non verranno mai beatificate o canonizzate dalla Chiesa, ma che vivono, comunque, un cammino di santità, abbandonandosi a Dio».



Santa Gianna Beretta Molla

le celebrazioni

Mercoledì la Messa in San Martino

A 25 anni dalla beatificazione, mercoledì 24 aprile, la Comunità pastorale San Paolo VI di Magenta ricorda santa Gianna Beretta Molla con una celebrazione eucaristica nella basilica di S. Martino presieduta alle 21 dall'arcivescovo. Domenica 28 aprile, giorno della festa liturgica di santa Gianna, alle Messe sarà distribuito un libro sulla Santa, curato da don Giuseppe Marinoni, responsabile della Comunità pastorale. Sempre domenica 28, alle 17, Eucaristia al cimitero di Mesero, presso la tomba di santa Gianna. Altri momenti celebrativi sono in programma a Pontenuovo dal 25 al 27 (Triduo) e domenica 28. Lunedì 29, alle 10.30, Santuario della famiglia a Mesero, Messa con i preti del Decanato di Magenta presieduta dal decano don Emanuele Salvioni.



«Tessitori di comunità» Migrantes a Seveso

Individuare l'orizzonte di Chiesa che deve orientare il lavoro dei prossimi anni: questo l'obiettivo del convegno nazionale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana (Cei), in programma nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso dal 24 al 26 aprile, sul tema «Tessitori di comunità. Colori diversi per un'unica tenda», al quale sono invitati i direttori Migrantes e i loro collaboratori più stretti (due per ogni Diocesi), i cappellani degli italiani all'estero e i cappellani degli stranieri in Italia. Una occasione unica di

prospettive», attraverso una relazione affidata a monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. Ad aprire l'evento - nel pomeriggio del 24 aprile - i saluti del segretario generale della Cei, monsignor Stefano Russo, del presidente della Commissione Cei per le migrazioni e della Fondazione Migrantes, monsignor Guerino Di Tora e, in rappresentanza della Diocesi di Milano, il vicario generale e delegato Cel per la Pastorale dei migranti, monsignor Franco Agnesi. Tra gli interventi in programma,

quello sul tema «È possibile una convivialità delle differenze?» affidato alla professoressa Monica Martinelli dell'Università cattolica di Milano. Tra i momenti del

La Fondazione della Cei si riunisce dal 24 al 26. Messa dell'arcivescovo che terrà anche una relazione

convegno i lavori in 11 gruppi, la visita in diverse parrocchie della Diocesi ambrosiana, la Santa Messa nella basilica di Santa Stefano Maggiore a Milano, parrocchia dei migranti, presieduta da monsignor Di Tora. I lavori saranno conclusi da don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes. Il convegno sarà anticipato, la mattina del 24 aprile, dall'incontro della Consulta nazionale migrazioni della Fondazione Migrantes.

Il Padre Nostro a Gazzada

A Villa Cagnola di Gazzada Schianno (via Cagnola, 21) proseguono i ritiri spirituali per adulti sul Padre Nostro predicati da monsignor Peppino Maffi. Il prossimo appuntamento sarà domenica 28, dalle 15 alle 18, sul tema «Non abbandonarci nella tentazione». Iscrizioni entro tre giorni dal ritiro (tel. 347.4552754; e-mail: p.maffi@diocesi.milano.it). Inoltre, ogni lunedì sera dalle 21 alle 22 si tengono i «Lunedì della Parola». «Non ci ardeva il cuore nel petto quando ci spiegava le Scritture? (Lc 24,32)» è il brano evangelico che ispira l'iniziativa. Insieme si invoca lo Spirito e si ascoltano le letture della domenica



Villa Cagnola a Gazzada

seguito; viene poi proposta una *lectio divina* sul brano di Vangelo, a cura dei presbiteri presenti a Villa Cagnola; silenzio, comunicazione nella fede, Magnificat. L'incontro è aperto a tutti e non è necessaria la prenotazione. Per informazioni, e-mail: info@villacagnola.it; sito internet: www.villacagnola.it.

Meditazione cristiana, seminario di due giorni

Il Centro di formazione alla meditazione cristiana di Milano terrà, il 27 e 28 aprile (dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18) nell'istituto delle Figlie della carità Canossiane (Via della Chiusa, 9), un seminario dal titolo «Le ore di Gesù», con suor Marisa Bisi, Figlia della croce, del Centro di formazione alla meditazione cristiana, Apostolato della preghiera, di Roma. La proposta è rivolta a persone desiderose di solidificare la propria identità di figlio di Dio in un clima di silenzio e ascolto, contemplando e meditando le «ore di Gesù» nella concretezza del suo cammino terreno. Quota di partecipazione 40 euro, coniugi 70 euro. È consigliabile la prenotazione. Informazioni e iscrizioni: cellulare 349.4329547 (Elena); tel. 02.26146944 (Mariella); e-mail: milano.cfm@gmail.com; sito: www.meditazionecristiana.it.



Problema o risorsa? Capire l'immigrazione

Immigrazione, problema o risorsa? È il tema dell'incontro proposto dalla parrocchia San Giovanni Bosco di Milano (via Mar Nero, 10) domenica 28 aprile (in «Arca» dopo la Messa delle 10) con don Massimo Mapelli, responsabile Caritas della Zona VI della Diocesi di Milano. È il secondo appuntamento - dopo aver parlato di Europa con Paolo Petracca, presidente delle Acli milanesi - dell'iniziativa «Un'ora per capire», incontri di riflessione su questioni che agitano il nostro Paese e il nostro tempo. «Un caffè condiviso e corretto da stimoli» in merito ai cambiamenti in atto nella nostra società. Per permettere la partecipazione a tutti, durante l'incontro gli animatori dell'oratorio saranno presenti per intrattenere i bambini di ogni fascia d'età.



Don Massimo Mapelli